

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, i festivi e domini e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANICO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

Conto corrente con la Posta

EMIGRAZIONE DALLE CAMPAGNE

Sue cause materiali e morali

Nell'ottobre di quest'anno davanti alla *Royal Statistical Society* venne fatta una comunicazione assai importante dal noto economista Longstaff intorno alla progressiva diminuzione delle popolazioni nelle campagne, e alle sue cause. Tale comunicazione, corredata di cifre, di considerazioni, di rapporti, merita di essere riassunta perché, quantunque i dati più abbondanti riflettano specialmente l'Inghilterra, ve ne sono però di relativi ad altri paesi, e le conclusioni poi sono applicabili non ad una sola nazione ma a tutte le nazioni.

L'autore precisa alle statistiche alcune osservazioni di indole generale onde renderle, come dicono gli inglesi, *statistiche vitali*, ossia non semplici numeri, ma numeri espressivi ed istruttivi.

Anzitutto quando si studiano le popolazioni delle campagne, conviene distinguere nei loro diversi elementi i rurali propriamente detti da una parte e gli eserciti, i pastori, i vignaioli, i contadini, dall'altra, per i contadini che soggiornano anche buona parte dell'anno nelle campagne, ma che di rurale non hanno che il domicilio.

Vedendo poi degli Stati in cui la popolazione resta stazionaria, e che anche diminuisce, ma tale fatto avendo carattere generale non deve attribuirsi a causa di diminuzione o a sosta delle popolazioni rurali. Così ad esempio in Francia nel censimento del 1891 su 87 dipartimenti 55 videro diminuire i loro abitanti di 350,000 anime, ma la diminuzione fu equamente distribuita nelle città e nelle campagne — quello adunque non fu un fenomeno di spopolazione rurale. All'incontro su altri 32 dipartimenti in cui la popolazione aumentò di 523,000 abitanti, se ne riscontrarono 7 nei quali la popolazione rurale subì una sensibile minorazione.

D'altronde il fenomeno della notevole diminuzione delle popolazioni rurali si avvertì anche nelle nazioni in cui la popolazione complessivamente aumentò come ad esempio in Inghilterra, in Germania, in Austria ecc. e fuori d'Europa negli Stati Uniti, nella Nuova Galles del Sud, in Argentina ecc.

Con tavole statistiche precise e numerose — di cui facciamo grazia ai nostri lettori — il Longstaff provò che quasi dovunque negli ultimi anni avvenne numerosa emigrazione dai centri rurali. Ma quali ne furono le cause? Il fenomeno non va certo attribuito alla razza, perché a questo caso i Celti,

come tra gli Anglosassoni, tra i Latini come tra i Teutonici. Né può ascriversi alla forma di governo, né alla repubblica, né all'assolutismo militare, non la monarchia costituzionale ne vanno infatti immuni. Ma neppure il sistema finanziario provoca tale fatto, perché il sistema finanziario che vige in Francia è diverso dall'inglese, e questo da quello degli Stati Uniti, e via dicendo.

Le cause del fenomeno sono varie e l'autore le distingue in due gruppi: cause sentimentali e predisponenti, cause economiche e determinanti.

La causa di sentimento sta in ciò che ai veri contadini la campagna non produce nessuna compiacenza, e il diletto. Il cittadino che vive nelle vie strette di una città priva d'aria, d'orizzonte, di verdura, di illeterato che cerca ispirazione dalla natura, il padre inquieto per figliuoli di stagione, o di salute o di studio, tutto queste categorie di persone trovano nei liberi campi una quantità di vantaggi, di gioie, provate o sperate.

Il contadino invece che chiede ai campi il suo pane, non li ama che per questo e in proporzione di questo. E quindi abbandona i campi se non gli producono in modo da soddisfare ai suoi bisogni, e spera poter altrove vivere meglio. L'esodo dalle campagne nella città è un fenomeno vecchio quanto il mondo, ed è anzi una forma di civilizzazione, specie in occidente, e mai fu sensibile come oggigiorno in cui la campagna è così poco produttiva e la città al contrario così abbondante di promesse — troppo spesso illusorie — per i lavoratori.

Sotto il punto di vista economico la causa dell'emigrazione sta nella concorrenza degli altri paesi, particolarmente al di là dei mari, e nella più completa conoscenza che il contadino ha delle risorse del nuovo mondo. Sessanta anni fa si emigrava per motivi lontani, oggi i contadini emigrano a migliaia e migliaia. I giornali e i libri a buon mercato, la posta a pochi centesimi, i volgarizzatori e strombazzatori di notizie — troppe volte false ed intere — inducono l'agricoltore ad abbandonare la terra nata in cerca di miglior fortuna.

D'altronde il progresso della meccanica agricola rende meno sensibile la spopolazione rurale anche là dove è più intensa — e così i rurali più arditi emigrano in lontani plaghe in cerca di terre vergini e più produttive e i poveri emigrano nelle città in cerca di

quel lavoro che nelle campagne è meno compensato.

Però, conclude l'autore, il fenomeno di cui si parla potrà essere deplorato, ma non può venir impedito, è ineluttabile; può essere difficoltà, ma non tolto.

E perciò è opera doverosa dei governi dirigere tale movimento delle popolazioni rurali, proteggerlo contro le ingordigie degli speculatori, prevenire per quanto possibile i tristi effetti di fallaci promesse, abbandonando però ogni sistema di disposizioni restrittive che a nulla approdarebbero contro il fatale andare.

Le ultime notizie dalla Sicilia

Fermento a Butera e Balestrate — Una signora uccisa — Provvedimenti del Governo — L'opera di Crispi.

Callanissetta 28 — Stamano, da Ravenna, sono partiti armati 400 iscritti al Fascio dei lavoratori per recarsi al feudo di Suormarcho nel territorio di Butera, per estirpare l'erba licorizia, minacciando il fuoco alle case coloniche. Da Callanissetta è partita mezza compagnia di fantoria.

Il feudo è tenuto da Babelia Sillitti da Ravenna, ed è proprietà del principe di Trabia.

Palermo 28 — Giunse notizia di un grave fermento a Balestrate.

Ieri si è divulgato in paese che il sindaco fosse dimissionario. Le donne, armate di randelli, improvvisarono dimostrazioni di gioia e chiesero telegraficamente la conferma della notizia a questa Prefettura.

Più tardi si sparse la voce che durante la notte fosse stata assalita la casa del sindaco. I suoi partigiani e parenti vi si chiusero per difendersi.

Verso le 10 e 30 vi fu uno scambio innocuo di fucilate. La signora Grazia Danna, madre del tesoriere comunale, sentendo i colpi, si aprì di pistola per correre nella casa del sindaco per difenderlo il figlio.

Disgrazia volle che l'arma scattasse fendendola all'inguine. La poveretta morì istantaneamente.

Roma 28 — Le notizie dalla Sicilia sono oggi migliori. La calma si estende a tutta l'isola. A Palermo la tranquillità è tale che lascia credere che nulla avverrà.

L'opera tranquillizzante dell'on. Crispi sembra assicurata. Stamano, durante la firma dei decreti, il re chiese minute informazioni sulle condizioni della Sicilia, esprimendo fi-

ducia che presto sono appianate le difficoltà.

Ha conferito poi lungamente con Crispi sullo stesso argomento.

Si smettesse la notizia che sia stato ordinato l'arresto dei presidenti dei Fasci. La notizia fu diffusa a scopo di allarmare. I ministri Boselli e Sonnino studiano progetti per alleviare le popolazioni povere della Sicilia.

È probabile che Crispi stasera o domani si rechi a Napoli, e noi primi di gennaio in Sicilia, consentendo le condizioni della politica.

MUTAMENTI MINISTERIALI

Telegrafano da Torino alla Tribuna: « Ho fondato motivo di ritenere insussistente la notizia che l'on. Brin stia organizzando — per conto dell'on. Zanardelli — che rimarrebbe a Brescia — l'opposizione contro il ministero alla riapertura della Camera.

« Mio informazioni farebbero ritenere più probabile prima del 25 gennaio una sorpresa che potrebbe consistere in una modificazione ministeriale, nel senso di basare l'indirizzo finanziario essenzialmente sulle economie, anziché sulle imposte, essendo Crispi o la maggioranza dei ministri impensieriti dell'accoglienza ostile nel paese. »

Venerdì sera poi la Gazzetta di Venezia contiene nel numero d'oggi il seguente telegramma da Roma, 28:

« Smentite recisamente le notizie di modificazioni ministeriali su base di altro programma finanziario. Per mostrarvi la falsità della notizia, vi dirò che l'on. Sonnino non ha ancora formulato il programma finanziario, che presenterà al Consiglio dei ministri il 7 gennaio. »

Il Vaticano e il Ministero Crispi.

Mandano da Roma alla Gazzetta Piemontese:

« Si è detto in questi giorni che il Vaticano aveva ordinato ai giornali dipendenti di tenere un contegno benevolo verso il Ministero Crispi. La notizia non è vera. Ammaestrati dal passato, in Vaticano si tiene consiglio sulla condotta da tenere di fronte al nuovo Ministero, e la decisione fu questa:

1. Che nulla si dovesse mutare nella condotta politica della Santa Sede verso il Governo italiano;
2. Che fosse prudente di tenere una politica oculata, attiva e prudente, e di tener d'occhio gli atti del Governo;
3. Che però era conveniente che gli atti e il linguaggio della Santa Sede e

dei giornali fosse tale da non fornire pretesti al Ministero per dire o fare qualche cosa contro il Vaticano. »

AD ANGOULÈME

Quando, dopo lo scoppio d'indignazione, il popolo d'Italia ebbe promessa che giustizia, serena e rigida giustizia, sarebbe stata fatta, la calma rientrò negli animi, le bandiere abbrunate non sventolarono più, le voci d'odio mancarono a poco a poco.

Non fu la dubbia vittoria diplomatica, non l'accettata dimissione del Sindaco, non la chiusura fulminea dell'incidente, che determinarono l'assopimento dei propositi di vendetta. Fu, invece, la speranza che i giudici popolari di Francia avrebbero fatto senza preconcetti, senza paura, senza secondo fine, il loro dovere. Ed ora ad Angoulême il triste processo si va svolgendo. Se la nostra speranza, se la nostra fiducia venisse delusa, che delusione amara!

No. Aspettiamo che il capo dei giurati pronunzi il verdetto. Fino allora ogni parola sarebbe imprudente ed inopportuna.

Aspettiamo che, per l'onore di Francia serena e rigida giustizia sia fatta.

Il diritto al lavoro in Svizzera

Dacché la Svizzera concesse al popolo il diritto d'iniziativa in materia di legislazione, il socialismo vi fa rapidi progressi, che cominciano a impensierire i fautori e patrocinatori stessi di quella concessione.

Per prima cosa si domanda che venga sancito per legge il « diritto al lavoro » e le 50,000 firme, necessarie a far ammettere la votazione a suffragio universale, si raccolsero, come si può comprendere, molto facilmente, di guisa che debbono le Camere sottoporre all'approvazione popolare il quesito al quale già si prevede più che favorevole lo scrutinio.

Ma, come si farà ad applicare questo nuovo principio costituzionale? — osserva a ragione il *Progresseur*. — Con fondare uffici e cantieri nazionali, come nel 1848-49 in Francia? Tutti ricorderanno la fine miseranda che essi ebbero. Si può giurare, del resto, che neppure coloro i quali chiesero il diritto al lavoro, sanno meglio di noi come si potrà applicare.

Ora si presenta un'altra petizione, alla quale si stanno raccogliendo le firme volute, in tutta l'estensione della Confederazione; petizione con la quale si pretende che lo Stato provveda alla gratuità della cura medica e delle me-

APPRENDIO DEL TRIULI

UNA QUESTIONE EDUCATIVA

IL CANTO CORALE

L'Italia viene chiamata la terra del canto, perché probabilmente, fu tale una volta. I vari tentativi che si sono fatti e che ancora si stanno facendo nella varie città per istituire nelle scuole di canto corale, l'incertezza, solito appanaggio delle istituzioni dalle poco ben fondate basi, nel metodo d'insegnamento, e la disposizione ministeriale che ha reso obbligatorio lo studio del canto corale nelle scuole elementari, dimostrano ad evidenza che non lo è; ma che piuttosto cerca di dirizzarlo.

Questi risvegli artistici, son degni della miglior accoglienza, come quelli che cercano di attuare il fine supremo di ogni genere di musica, ormai bastantemente compreso dalla parte menestrate della nostra società, che è l'educazione del popolo e il progresso civile.

In Italia, più che altrove, siamo ancora lontani da questo ideale di progresso artistico e sociale, in Friuli poi, lontanissimi.

Ed è perciò che, associandoci a quanto espose tempo fa in una rivista cittadina due egregi signori, credo opportuno di richiamare l'attenzione dei lettori sulla mancanza in Udine di qualsiasi organizzazione destinata allo sviluppo collettivo dell'insegnamento del canto corale.

È opinione generale che lo può liete condizioni in cui versa oggi il teatro lirico (non parliamo della musica sacra la quale si fonda sul canto corale più che su ogni altra cosa) si debbano principalmente imputare alla decadenza del canto corale.

Nei tempi antichi, quando gli uomini in ogni loro cosa si scostavano meno dalle leggi di natura, di quello che facciamo ora, l'arte del canto era assai più coltivata e più apprezzata.

È difatti il canto, a preferenza del suono, più conforme alla natura umana, e perciò più perfetto, come dicono i teorici; si potrà quindi chiamare un progresso dell'arte il trascurare lo studio del più grande, del più perfetto di tutti gli strumenti, come è detta la voce umana, di quell'organo insomma, continuano i teorici, le cause del quale vibrano per impulso direttissimo del cuore?

Lo studio dei vari strumenti non dovrebbe essere subordinato a quello del canto.

Siamo ben lungi con ciò dal lamontare lo sviluppo grandissimo fatto ai tempi nostri dall'orchestra e dal teatro; deploriamo piuttosto che questo sviluppo abbia soppiantato l'educazione della voce umana e sovvertito il gusto artistico degli italiani.

In Germania, ora non è impossibile di trovare un passello di due o tre mila abitanti, senza il teatro, la musica si intende e si scrive meglio che da noi.

Non è difficile, venendo in un campo più pratico, rintracciare le cause di questa decadenza nello studio del canto: cause che derivano in gran parte, come è naturale, dal metodo tenuto nell'insegnamento.

Ai maestri, usciti dalle scuole normali con qualche cognizione musicale molto semplice, o superficiale, è posto dinanzi un programma che non possono svolgere completamente; perciò non trovano miglior partito di quello d'insegnare ad orecchio ai loro alunni qualche canzonetta.

La mancanza di una lunga esercitazione della voce, con scale, solfeggi ecc., come gli sbalzi violenti da note troppo acute a note troppo basse, conseguenze l'una e l'altra dell'apprendere a cantare canzonette ad orecchio, determinano un perversimento, negli alunni, degli organi vocali.

Inoltre, non si vuol dare comunemente all'importantissimo studio della scala, tutta la considerazione che si conviene; ed ove manchi una esatta cognizione della scala, si perde il senso della perfetta intonazione, con detrimento gravissimo del gusto musicale.

In ogni esecuzione, ove abbiano parte cantori educati a questa scuola, che per meglio dire è la negazione di qualsiasi scuola, i difetti e le imperfezioni sopra accennate si fanno sentire anche da coloro che nel giudicare non possono trar profitto che dal buon gusto.

Un bravo maestro invece, che possiede assai bene la materia che deve insegnare, e che sia intimamente convinto della bontà del suo metodo, qualunque esso sia, con frequenti e diligenti esercizi di intonazione, di emissione di voce e di espressione, otterrà nei suoi alunni, in breve tempo, dei meravigliosi risultati. Non occorre dire che tali requisiti non si possono trovare che in un vero maestro di canto, e specialista per il canto, e non in

quelli, dei quali ve n'è pur sì gran numero, che con la stessa disinvoltura con cui insegnano il violino, l'organo, il francese, l'armonia, ecc., saprebbero anche dare dei preziosi consigli in materia di ostetricia.

Nè ragioni di pubblica economia, in questi tempi di continue grettezze amministrative, nei quali l'istruzione popolare in genere è piuttosto sulla bocca di tutti che sulla strada di attuarsi nel modo che le esigenze sociali giustamente richiederebbero, si potrebbero opportunamente opporre all'istituzione di una scuola di canto corale.

Esiste nella nostra città una scuola d'istrumenti ad arco, esiste una scuola d'istrumenti a fiato, nelle quali, oltre all'ornamento a chi comparte l'insegnamento, la pubblica amministrazione deve provvedere anche ai vari istrumenti; o non esiste una scuola corale ove per istrumenti non sarebbe bisogno di spendere.

Non è tempo ora di considerare la questione se nell'istruire i giovinetti nel canto si debba o non si debba ammettere l'istrumento accompagnatore; questione oziosa e priva d'importanza per coloro che conoscano l'arte del canto.

Si potrà concedere che la percezione dell'armonia venga accresciuta nei cantori dall'unione dell'accompagnamento alle loro voci; ma non si potrà ammettere invece che lo strumento debba essere primo e necessario mezzo per lo sviluppo di quella facoltà.

Sino a che non sarà agevole agli alunni il rintracciare da per se stessi i vari intervalli, fondandosi sul loro orecchio e non sull'istrumento accom-

pagnatore, e nella scala, della quale si deve richiedere la perfetta conoscenza, non si avranno dei buoni cantori, ma degli orecchianti.

Con tutto ciò non sarebbe da riconsuare al maestro l'aiuto di un piccolo *harmonium*; ma l'uso ne dovrebbe essere limitato alle prove d'assiamo.

Ora, è possibile che un piccolo *harmonium* abbia a rovinare il Comune di Udine?

Verona per la scuola d'archi, per la Banda e per la scuola corale, spende 24 mila lire all'anno; Vicenza ne spende 19,540; e perché Udine deve spendere soltanto 12 mila ed esser priva della scuola corale?

Gli effetti della mancanza di questa scuola, come fu già osservato da altro giornale cittadino nel 24 ottobre passato, si fanno sentire assai di frequente nella stagione dell'Opera, specialmente nel caso di qualsiasi associazione in cui le voci umane non siano escluse.

Tenga il Municipio di Udine, nel giudicare queste nostre osservazioni e questi nostri desideri, quel modo che crederà opportuno; a noi basti per ora averli espliciti, nella fiducia che l'istituzione di cui s'è discusso in questo scritto, e della quale appena di volo si sono accennati gli scopi ed i vantaggi, sia presa nella considerazione che essa stessa, le esigenze della nostra città, e quelle dell'arte musicale richiedono.

Udine, dicembre 1893.

Walter

diciamo, ossia del servizio medico farmaceutico, per tutti i cittadini svizzeri, senza distinzione. Per far fronte alla non lieve spesa che ne deriverebbe, lo Stato, si propone l'introduzione del monopolio dei tabacchi.

È probabile che anche questa petizione oltrepassi il numero legale di firme.

Uno spazzino di spirito

Alcune sere or sono — narra il Figaro di Parigi — si dava il Tannhauser al teatro dell'Opera di Madrid, e la sala era brillantissima.

Al principio del primo atto, un individuo senza cravatta, con un cappello in mano e un mantello usato sulle spalle, attraversò il corridoio centrale dell'orchestra, e venne a sedersi nella prima poltrona della quarta fila.

Là, sdraiato sul velluto, cominciò a squadrare i suoi vicini, poi a volgere i suoi sguardi dal soffitto al boccascena. Infine, voltando la schiena al teatro, contemplò i palchi e le poltrone con degli occhi dove si leggeva non si sa se più sbalordimento o curiosità.

Gli spettatori, dapprima indisposti da queste mosse e da questa attitudine sospetta, finirono coll'aver paura. La parola « bomba » circolò nella sala.

Il furore di Madrid, che era allo spettacolo, non era senza preoccupazione; così che appena finito l'atto, discorse nell'orchestra, e, interpellando questo o quel « abbonato »:

— Che fate voi qui — disse — con un tal contegno? E perché questa pantomima sospetta?

— Signore — rispose quell'uomo tranquillamente — io sono spazzino nella Chiesa di S. Francesco... Ho preso la mia settimana. Non avendo mai vista l'Opera, mi sono preso il gusto di compiere un biglietto per le poltrone... Oh, è molto bello qui da voi... Ritorno!... Tableau!!

Libere ingiurie in libero Stato

Nel Cantone di Zurigo si può impunemente dare ad un funzionario del somaro e del testa di... bue.

I nomi dei qualrupedi applicati agli individui, non costituiscono un'offesa. Così ha deciso la Corte di Appello, condannando alle spese del processo un condottore di treno, il quale aveva sporto querela contro un viaggiatore che lo aveva gratificato di quei... titoli.

I DESIDERI

del Commercio e dell'Industria

La Giunta Centrale della Confederazione Generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti ha consegnato all'on. Crispi e all'on. Boselli la relazione del Congresso tenuto a Milano nei giorni 13, 14, 15 novembre decorso, insieme alle deliberazioni prese nel Congresso medesimo.

Nel presentare gli ordini del giorno non ommise avvertire, che una ragguardevole minoranza del Congresso rafforzata dalle decisioni dell'importante Conferenza degli esercenti di Milano, deliberò l'abolizione dei privilegi accordati alle Cooperative di consumo ed intorno al Dazio Consumo affermò il diverso che incombe ai Comuni ed al Governo di abolire questa tassa che colpisce le industrie italiane e che aggrava specialmente numerose famiglie povere della Penisola.

La Giunta Centrale dichiarò che la maggioranza del Congresso ammetteva il principio degli abolizionisti, ma nel l'intanto di vedere accolta tutte le domande mosse dalla Confederazione Generale « perché urgenti ed opportune » limitò i diritti degli industriali, commercianti ed esercenti d'Italia alle proposte per ottenerle:

1. Che i privilegi accordati alle Cooperative siano dati alle sole che reclutano nulla tenenti e che limitano la vendita ai soli soci e per generi di prima necessità.

2. Che tutti i circoli o ritrovi che consumano generi sottoposti a tasse, siano equiparati agli altri esercizi pubblici soltanto nella parte che riguarda le imposte.

3. Che sia modificato l'art. 27 della legge 27 agosto 1870 e con legge speciale siano obbligati i comuni a rimborsare, in ogni anno, non meno della metà del Dazio Consumo pagato sui combustibili e sulle materie prime, « per uso della industria esercitata entro le cinte daziarie »; che la somma da rimborsarsi mai non oltrepassi la metà del Dazio annuo pagato nell'ultimo quinquennio, soggetto alle disposizioni delle leggi attuali, ed eventualmente quella minor somma che risulti pagata da inconcezionabili documenti da esibirsi alla Amministrazione daziaria.

4. Che non ammettendo il progresso

dei tempi restrizioni alla libertà commerciale sia tolta la facoltà data ai comuni di applicare il « cabiniere » che oggi si adopera, nei piccoli comuni, e come arma elettorale.

5. Che riconosciuti « ai pari dei fondi e dei fabbricati » come proprietà l'uso e l'usufrutto delle aziende commerciali ed industriali, sia modificata la legge sull'espropriazione 28 giugno 1885:

a) ammettendo a favore dei conduttori delle aziende una ritenuta per le spese inerenti al trasloco e per la perdita dell'avviamento;

b) consentendo per lo sfratto un preavviso di 6 mesi.

6. Che il Parlamento ad ogni opportunità richiami il Governo all'osservanza delle leggi statuarie che « vietano di imporre od inasprire tributi » per semplice Decreto Reale.

7. Che la Camera respinga l'incanto ed inconstituente decreto reale per il pagamento dei Dazi in oro.

8. Che per la rivalsa degli esercenti contro gli adulteratori delle sostanze alimentari, per giovare non solo alla pubblica igiene, ma alla moralità commerciale ed all'accrescimento dei prodotti locali, sia applicata rigorosamente la legge a riguardo dei laboratori municipali nei centri di popolazione oltre i 20 mila abitanti:

che questi laboratori siano obbligati (previo pagamento) a fare analisi e anche per ragione commerciale.

che si obblighino i piccoli comuni ad unirsi in consorzio per lo scopo accennato;

che sia compilato in proposito un regolamento al quale « sia chiamata a cooperare la Confederazione generale ».

9. Che sia, senza ulteriore ritardo, tolta ogni concorrenza del lavoro caricario al lavoro libero.

La Presidenza inoltre espone come il Congresso di Milano ritenuta l'urgenza di istituire « un potente credito agrario atto a dare incremento ad una razionale cultura » e di formare « una legge agraria » che manca di fronte a quella generale idraulica, deliberò di promuovere nei primi del 1894 « un congresso di tutte le Società allo scopo accennato » per indovare così Governo e Parlamento a provvedere a questi due grandi fattori dell'economia nazionale.

Ritornando all'ordinario Congresso 1894 gli studi per l'opportuno riforma alla legge sulle « Camere di commercio » ed a quella « sull'imposta di ricchezza mobile » invitando le Società Federate a presentare i relativi studi e proposte.

La Giunta Centrale rappresentata dai signori on. Marchese Ginori Carlo, presidente; Persiani, segretario; Cantoni Vittorio, economo; alle ore 10 ant. era ricevuta dal ministro on. Boselli che per oltre un'ora s'intrattò a ragionare sulle questioni che pongano la Giunta a tutela delle Ind. e Com. Italiani. Il ministro ascoltò attentamente l'esposizione fatta dal marchese Ginori sia della costituzione della Con. Confederazione, sia dei temi discussi e delle conclusioni prese nel Congresso di Milano. Ebbe parole rassicuranti il suo appoggio per tutte le questioni che specificatamente presentavano per ordine i componenti la Presidenza della Giunta Centrale: solo scelse che « la Commissione senatoriale aveva deliberato già « sulla costituzionalità del Decreto Reale « sul pagamento dei dazi in oro » — ed alle pratiche osservazioni dell'on. Ginori e del Persiani rispose « che ragioni gravissime impedivano revocare il Decreto Reale ». Il ministro volle l'assicurazione che la Giunta avrebbe ripetuto questi utili interventi l'istesso « se poteva dagli altri componenti il Governo e dal Parlamento » ottenere quanto riconosceva opportuno ed urgente accordare alle industrie, al commercio, all'agricoltura italiana.

S. B. il Presidente dei Ministri nell'intervallo fra una chiamata a Corte e l'obbligo di essere in Parlamento, alle 14 ore seppero trovare tempo d'ascoltare nella sua casa in via Gregoriana i rappresentanti della Giunta Centrale, coi quali per oltre 30 minuti si trattò « come a famigliare colloquio ».

Promise subito studiare gli utili temi e le conclusioni prese nel congresso di Milano, e salutandoli cortesemente i membri della Giunta disse: « per ottenere facilitazioni alle industrie, ai commercianti ed all'agricoltura, è urgente — ed a « mor di patria lo esige — che il Paese « si prepari ad una severa politica finanziaria, ed accandi in parte quale « fosse il programma del nuovo Ministero ».

È ripeté che avrebbe subito studiato le proposte che venivano a lui presentate, augurando che l'opera della Confederazione contribuisca a migliorare le condizioni economiche del Paese.

In casa dobbiamo sempre trovare « Ovoid ».

Esposizioni rinite in Milano 1894

Il gruppo delle Arti grafiche ed affini e di pubblicità alle Esposizioni di Milano.

Per iniziativa di quattro benemeriti sodalizi milanesi e cioè: La Società italiana degli autori, L'Associazione tipografico-libraria italiana, L'unione tipografica milanese e l'Associazione lombarda dei giornalisti, il gruppo delle Arti grafiche ed affini (concorso nazionale) e della pubblicità (inter nazionale) e del giornalismo troverà la sua oggettiva applicazione nelle Esposizioni riunite del 1894 a Milano.

Il pubblico, di cui molta parte è ancora all'oscuro del come funzionano le macchine, non potrà non interessarsi, quando gli sarà posto sott'occhio il modo con cui viene fabbricato il libro, il composto e il giornale e preparato le materie prime.

Nella galleria assegnata a questa sezione si vedranno in azione le fonderie di caratteri, l'officina di stereotipia e galvanotipia, la tipografia col suo macchinario a reazione e rotative e tutto ciò insomma che è lavoro materiale per i prodotti suaccennati.

Il gruppo intero è diviso in quattro categorie: Degli autori e dei diritti d'autore — Degli editori e dei libri — Dei tipografi, dei litografi e delle arti affini — Dei giornalisti. La prima ha lo scopo di dimostrare, con una esposizione completa, il cammino fatto dalle leggi e dai trattati dei diversi paesi, nel regolare l'esercizio della proprietà letteraria ed artistica.

La seconda di persuadere dell'importanza di editori e librai, nella propaganda delle opere e dell'efficacia dell'azione intermedia fra autore, tipografo e pubblico.

La terza di dar saggi dell'industria tipografica e di quello che le sono affini, per constatarne il progresso e lo sviluppo continuo.

La quarta infine, di rispecchiare nel moto ascendente del giornalismo universale, la sua potenza nella costituzione civile della società e di offrire ogni mezzo agli italiani, nel confronto con quello stranieri, di migliorare il giornalismo proprio e di emulare i paesi che sono a capo, in proposito, del mondo. I preziosi elementi che radunerà questa categoria, contribuiranno a far apprezzare, dal pubblico, le fasi attraverso cui passò il giornale, e mezzi coi quali combatte, si espande e a spianargli la via onde riesca perfetto « strumento » di cultura.

La Galleria destinata a tutto ciò, sorgerà in linea retta, a destra dell'ottagono centrale ed avrà disponibile un'area di quattro mila metri quadrati.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1878) Trovati in Udine Michele Steno, subscrittore della Repubblica di Venezia.

Un pensiero al giorno. Nelle situazioni difficili le donne dicono per intuito il contrario di ciò che pensano.

Cognizioni utili. Oggi un consiglio igienico. Nell'epistemi (madre di naso), se avviene per causa accidentale, in un individuo robusto, non è necessario alcuno speciale trattamento. L'applicazione di compresse fredde sulla fronte e sul naso, l'aspirazione di un poco di acqua e aceto, il tenerlo la braccia alzate sulla testa, sono mezzi volgarmente da lungo tempo tenuti in pregio bene a ragione, perchè talora riescono a frenare emorragia di una certa importanza.

Se l'individuo è debole, se l'epistemi è abbondante, e se si ripeta con molta frequenza in modo che possa indebolire l'infermo, fa mestiere ricorrere all'arte del medico, perchè ne intraprenda la cura, essendo vario e di diversa gravità le malattie che possono essere causa di quest'inconveniente.

La signora Sciarada. Nice all'acante un di così parlava: No, che il secondo tempo non voglio, S'acanto un primario mi donasse il voglio; Piuttosto vo' comprar tutta la vita A far sciorire l'istiere colle dita. Spiegazione del monoverbo precedente. DEBBI (debiti)

Per finire. Alla Corte d'Assise. — Accusato, avete nulla da aggiungere? — Precisato, una sola parola. Ricordatevi, venti anni fa, in provincia: voi eravate giudice io accusato di truffa... Penna e Forbici.

Scrivono da Saclie: La morte del prof. Saverio Scolari ha dotato nella cittadinanza la più viva impressione. Egli era fra noi noto ed amato: noto per l'altissimo ingegno e per le splendide opere di economia e di diritto; amato per la franchezza del suo carattere e la gentilezza dell'animo. Fra i Reduci lascia fama di valoroso soldato. Passava l'autunno e parte delle vacanze scolastiche nella vicina Polcenigo, e nel vederlo tutti si onoravano di avere fra noi una illustrazione della scienza e un vero amante della patria. Il presidente dei Reduci e molti amici indressarono alle famiglie e parole di condoglianza.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Dotto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità eccezionale. Fratelli Cozzina.

DOMANI

chiusura in tutto il Regno della vendita dei biglietti Lotteria Italiana Privilegiata

OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA

1° PREMIO

LIRE 200,000 LIRE

PREMI

DA LIRE

8305 200,000

10,000 - 5000 - 1000

e minori, tutti pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta di tasse od altro.

I biglietti sono da 1 - 5 - 10 - 100 numeri, i lotti da 100 numeri hanno vincita garantita.

Splendidi doni all'atto dell'acquisto a ogni biglietto come da programma.

Banca Fratelli Casareto di Fr. Genova

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cominciata male e finita bene

Portonovo, 28 dicembre. Oggi, poco prima delle 16, dal corso Garibaldi, veniva giù verso la piazza Cavour, un cavallo attaccato ad un carrozzone, e quando fu di fronte all'albergo della Stella d'oro, s'impaurì, non si sa di che cosa, e, togliendo la mano al suo guidatore, si dava a corsa precipitosa.

Intanto dalla via provinciale, verso la piazza suddetta, veniva avanti un carro, carico di balle di cotone, tirato da due buoi e da due armenti. Proprio lì, di fronte la casa Cacchi, il cavallo cozzò contro una di queste, e stramazza. L'uomo che era sul carrozzone, dall'urto, viene sbalzato fra i bovini, ma presto si rialza affatto incolume. Il cavallo, dopo qualche sforzo, giunge anch'esso a rizzarsi, e tenta continuare la sua corsa sfrenata; però è subito fermato.

Una delle armentate s'era impigliata nei fienili. La gente accorsa ve la sbarazza, e allora, con l'altra, entrambi impauriti, scappano furiosamente, buttando a terra il signor Pietro Bellotto, che non fu in tempo di porsi in salvo, e spicciò un salto sovresso senza toccarlo, e vengono fermate all'imboccatura del vicolo Brusardini.

Il signor Bellotto, che è una persona piuttosto caparrosa e greve, ebbe per fortuna a cavarsela con un po', anzi con molta, paura.

Come vedete, fu una vera ventura se non si hanno a lamentare disgrazie. E chi sa che cosa mai sarebbe accaduto di triste, se il fatto fosse successo pochi minuti dopo, ora in cui le nostre strade sono ingombrare di piccini usciti dalle scuole!

Il Cronista.

Saclie per Saverio Scolari

Scrivono da Saclie: La morte del prof. Saverio Scolari ha dotato nella cittadinanza la più viva impressione. Egli era fra noi noto ed amato: noto per l'altissimo ingegno e per le splendide opere di economia e di diritto; amato per la franchezza del suo carattere e la gentilezza dell'animo. Fra i Reduci lascia fama di valoroso soldato. Passava l'autunno e parte delle vacanze scolastiche nella vicina Polcenigo, e nel vederlo tutti si onoravano di avere fra noi una illustrazione della scienza e un vero amante della patria. Il presidente dei Reduci e molti amici indressarono alle famiglie e parole di condoglianza.

Civildale, 28 dicembre. Furto di 300 lire — Rapina a mano armata di pistola.

Alcune notti or sono certo Antonio Cencigh, quarantenne, da Montefalsa (Tarcenta) mentre dormiva in una stalla (sic in altra frazione del Comune, venne allagorito di una buona gruzzola che teneva in una tasca della giacca, ritenuto che 300 lire!

Si sospetta che autore del furto possa essere certo A. B. contadino diciottenne della frazione di Cella, nello stesso Comune; ma per la scoperta le autorità provvedono ad attive indagini.

In una notte imprecisata dello scorso novembre, lungo la via che conduce da Cribiz a Cozzaizza, certo Antonio Tomasiich da Liga (Austria) venne fermato e depredata di vari pacchi di tabacco addestrato per un valore di L. 11.80 da Giuseppe Aicardi, d'anni 25 ex guardia di finanza, da Alghero (Sassari), da Giovanni Della Giustina disertore della Guardia di finanza, da Giuseppe Urbanigh d'anni 25 da Ulegna (Austria) e da uno sconosciuto. Erano tutti armati, credesi, di pistola; l'Aicardi soltanto venne arrestato in Austria.

Furto. Ignoti mediante rottura penetrarono nella cantina di Gov. Battista Angeli a Montonars; rubandovi diversi oggetti pel valore di lire 50.

Incendio. A Majano si sviluppò un incendio nel fienile di Angelo Minuti. Mercè il concorso dei terrazzani il danno fu limitato a lire 2000, coperto di assicurazione.

L'incendio ritenesi casuale.

Avventore a urto. In un esercizio di osteria in Torrono di Udine, mercoledì scorso, certo Z. di Cicconico, entrato la mattina, al momento di uscire la sera dichiarava di non avere quattrini per pagare i dodici quintini di rabotta e i tre bicchieri di grappa bevuti, e il piatto di minestra e le sardine mangiate in quelle lunghe ore.

Naso analogo dell'oste; il quale però il Z. prima di partire, rilasciava un'obbligazione per l'importo della roba consumata. E l'oste spera di essere pagato; si sa, la speranza è l'ultima delle cose!

« Gnozzis disfadis ». Leggiamo nel Corriere di Gorizia di ieri: « L'opera tua bella e graziosa che doveva darsi dalla Società Giordanniana udinese « Pietro Zorutti » al nostro Teatro nella sera di capod'anno e susseguente, non si dà più ed anche sere per noi, ineccepibile ed andamento della grande accademia di beneficenza che si darà a prò dell'Istituto degli Abbandonati la sera del 6 gennaio p. v. »

Le rappresentazioni di « Gnozzis disfadis » vengono rimandate al 10 ed 11 febbraio p. v. cioè ai primi di quaresima. La brava Società udinese ha da ora un danno non indifferente, del quale speriamo saprà compensarsi a suo tempo il nostro pubblico con l'affluenza ed il benevolo accoglimento.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il canto corale. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'odierna appendice del nostro organo Walter che tratta colto ben nota sua competenza la interessante questione educativa ed artistica del canto corale.

Consiglio Comunale. Questa sera alle ore 20 si raduna il Consiglio Comunale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Elogi meritiati. Il Ministero dell'Interno, esaminata le varie relazioni sull'andamento dell'epidemia colerica negli scorsi mesi, con nota del 14 corrente alla nostra Prefettura, trovò degno di ampi ringraziamenti il com. G. B. Gamba direttore impartita al servizio di difesa contro il colera stesso, e rilevò con vivo compiacimento l'opera solerte ed intelligente prestata dal medico provinciale cav. Fratini, per preservare da ogni pericolo questa provincia, e con essa le finitime.

Il cav. Tufano, Presidente del nostro Tribunale, rimane al suo posto, contrariamente a quanto annunciavasi ieri altri giornali, secondo i quali sarebbe stato trasferito al Tribunale di Udine il cav. Tuciarone, attualmente a Sassari.

Tempesta in vista. Il New York Herald annunzia che violenta tempesta si scatenarà sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra venerdì e domenica. Probabilmente una coda anche per noi!

Asilo notturno. Non essendosi quest'oggi potuto passare alla nomina del Consiglio definitivo per mancanza di numero, il Comitato promotore invita i sottoscrittori e tutti coloro che s'interessano di questa umanitaria istituzione, a voler intervenire a una seduta che avrà luogo il giorno 31 corrente...

Comunicazioni della Presidenza; Relazione del Comitato; Nomina del Consiglio definitivo.

Comm. Gabriele Luigi Peole, e comm. Marco Volpe, presidenti; Pietro avv. Linussa, Edouard Tettini e Daniele Vatri, consiglieri; Carlo cav. Marzullini, segretario; Giovanni Gambiari, cassiere.

Le manie ai fattorini telegrafici. Il locale ufficio telegrafico si comunica con preghiera di pubblicazione:

«Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza del capo d'anno, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di manie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.»

Si avverte inoltre il pubblico che i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine; epperò si pregano coloro ai quali fossero richieste manie, di osservare tale numero per designarlo all'amministrazione, che in tal modo potrà essere in grado di punire i colpevoli».

Chi ha perduto un orecchio? Terza in una vettura della tramvia Udine-S. Daniele parlavasi passando per Chiavris di un orecchio strappato, con orecchino, e quindi di donna, ch'era stato trovato il giorno innanzi sulla via in quel sobborgo.

Non se ne sapeva nulla. E si che non è facile che passi inosservata la mancanza di una delle appendici laterali della testa. E il dolore del trauma per lo strappo, e la conseguente emorragia, avranno pur reso necessario l'intervento del medico!

Chi ne sa qualche cosa? Anche a Torreano parlavasi più tardi di quest'orecchio, ma la versione era diversa: dicevasi che a Paderon un orecchio femminino aveva ricevuto un bacio, ed era stato trovato nell'amporosa bocca, che poi l'aveva sdegnosamente spitata sulla via.

Quale sarà la vera? O forse od l'una né l'altra? Epilessia. Verso le 13 e mezza di ieri dagli agenti di P. S. fu condotto all'ospedale civile certo Augusto Beltrame di Antonio, d'anni 27, di qui, abitante in via Cicogna n. 20, perché trovato in piazza dei grani, in preda ad accesso epilettico.

Ringraziamento. La moglie, il fratello ed i parenti del defunto signor Antonio Zamparutti, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali od in qualsiasi modo, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima all'anatissimo loro estinto.

Chiedono compimento se nell'acertità del dolore incorsero in qualche omissione.

Teatro Minerva. Questa sera la compagnia Mastracchio d'Operelette rappresenta I Moschettieri al convento.

Biglietti dispensa visite per capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

III° elenco degli acquirenti: Comm. Groppiero co. Giovanni n. 4, Morpurgo cav. uff. Elio 6, di Trento cav. Antonio 2, Marcovich Giovanni 2, Antonini avv. Gio. Batt. 2, Dissan Giovanni 1, Dal Torsò nob. Enrico 2, Dal Torsò nob. Antonio 2. I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, Mercatovecchio.

Buona usanza. Offerta fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Anna Tonini ved. Gabaglio: Zamparutti Antonio; Franceschini Pietro lire 1.

Rogali per il capo d'anno. La sottoscritta ditta si pregia avvertire che ha un'esticissimo assortimento di articoli fantasia-adulti all'occasione e che per maggior comodità della clientela ha aperta una sala al primo piano sopra il negozio, esponendo una gran quantità di oggetti in bronzo, in legno, peluche, porcellane, maioliche artistiche, ecc., nonché articoli giapponesi.

Pazzi mitissimi Augusto Verza

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 28-12-93 ore 9, 15, 21, 29. Bar. rid. a 10, 758.2, 757.8, 759.6, 754.3. Umido rel., 64, 63, 64, 86. Stato di cielo, misto, q. ser., misto, sereno.

Temperatura massima 6.7 (minima 1.0). Temperatura minima all'aperto - 3.1. Nella notte 0.2 - 2.6. Tempo probabile: Venti freschi settentrionali, cielo vario, sereno temperatura ancora in diminuzione, brisa, gelo.

CORTE D'ASSISE

Violenza carnale. Udienza del 28 dicembre. Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Giudici dottori Ovio e Monassi. P. M. il cav. Caobelli, Procuratore del Re, presso il Tribunale di Udine. Difensore l'avv. Giacomo Baschiera.

E imputato Gio. Battista Monai fu Giovanni, d'anni 17, da Ceselans, di violenza carnale in danno di due proprie sorelle, l'una di 14, l'altra di 12 anni.

Il dibattimento, per ragioni facili a comprendersi, si tiene a porte chiuse. Le risultanze processuali danno le prove dei fatti imputati al Monai, con questo però che emerge pure come egli appartenga a famiglia depravata e che ciò abbia di molto contribuito alla sua degenerazione.

L'avv. Baschiera, con quell'abilità che lo distingue, mette in opera tutto per far diminuire la responsabilità del suo difeso, ed infatti vi riesce, perché i giurati oltre ad ammettere le circostanze attenuanti, ritengono trattarsi di

un reato continuato anziché di altrettanti distinti reati. E la Corte, tenuto conto anche della giovane età dell'imputato, lo condanna alla reclusione per anni tre e mesi quattro, ed agli accessori di legge.

Oggi è cominciato il processo in confronto di Giacomo Forigatti di Imponzo (Tolmezzo) per simulazione di reato, falsa denuncia e calunnia: difensore l'avv. Mario Bertacoli. Sono da udire 46 testimoni e due periti.

La beneficenza del Re

Il sindaco di Roma ha ricevuto la seguente lettera dal ministro della Casa Reale:

«S. M. il Re, mentre confida che il 1894 possa essere più propizio alla vita economica delle classi bisognose e lavoratrici, ha voluto nella ricorrenza di questi giorni di domestica letizia procurarsi la più gradita delle soddisfazioni per l'animo suo, rivolgendo un pensiero a coloro che maggiormente soffrono delle presenti condizioni.»

L'augusto Sovrano mi ordina pertanto di rimetterla lire 50,000 da erogarsi in quegli atti di beneficenza che crederà più opportuni. Accolga, signor Sindaco, le espressioni della mia particolare osservanza. Firmato: Rattazzi.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un feroce attentato che non riesce Parigi 28 - La Lanterne narra che domenica sera all'Opera un quarto d'ora prima che cominciasse la rappresentazione della nuova opera di Chabrier, Guendoline, gli inservienti del teatro scopersero che la catena di sostegno del lampadario centrale era stata seguita in due diversi punti. Pochi istanti ancora e una disgrazia immensa sarebbe avvenuta. Gli autori dell'infame attentato sono sconosciuti.

Minaccia dinamitarda.

Hannover 28 - Guglielmo Bismarck, presidente del Governo provinciale di Hannover, ricevette una lettera minacciante di fare saltare, mediante dinamite, la casa Bismarck. La polizia custodisce la casa.

La tragedia del ghiaccio.

Pietroburgo 28 - A Nijoi sul Wolga è accaduta una terribile sventura, durante una grande festa notturna sul ghiaccio data a scopo di beneficenza. In un punto il ghiaccio si ruppe e più di venti persone scomparvero nei crepacci.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 dicembre 1893.

Table with columns for various goods like Frumento, Granoturco, Giallone, Semi Giallone, Cioquantino, Segala, Sorgoroso, Lupini, Fagioli, Foraggi e combustibili, and Potame. Includes prices per quintal and per 100kg.

Agli amatori del buon vino. In via Cassinaccio all'osteria del «Canocchio» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cent. 50 al litro.

ITALICO PIVA VIA MERCERIE N. 2 GRANDE BOTTIGLIERIA. Grande assortimento di Liquori delle primarie Distillerie. Vino da pasto a C. 35 - Vino a C. 50, 50, ecc. Chianti finissimo. Si accettano commissioni per rinfreschi a prezzi miti.

Officina Meccanica di DE LUCA e PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE. Si eseguono: Filando a vapore - Incannato per assaggio sete - Caldo a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere - Scelgiti d'ogni grandezza e forma, sicuri contro il fuoco - Pare in ferro a prova di fuoco - Cancelli, Ringhieri, Forriate, Incassate e Serré - Parafuimini d'ogni forma e sistema - Pompe in genere, ecc. ecc.

MACCHINE DA CUCIRE. Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine da cucire della Compagnia Fabbrica Singer vero originali per Civile e circondario; che queste vengono cese alle condizioni identiche della Fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed agli relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse.

TIPOGRAFIA DA VENDERE. In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine. Ferdinando Fanna.

Il Medico è indispensabile nell'influenza! Molti credono a torto che l'influenza sia malattia da trattarsi colle solite tisane da comari o cogli empiristi da cucina! Errore grave, e che può portare gravi conseguenze! L'influenza è malattia infettiva e necessita essere combattuta con antisettici potenti. Sentito invece sempre e subito il parere del vostro medico che, a seconda dei casi, della sintomatologia e del vostro organismo, vi darà giusti consigli e prescrizioni. Come preventivo si prescrivono da molti medici le pillole di catramina Bertelli che, quali antisettiche potenti, hanno il vantaggio di rendere benigna la malattia se questa ha già invaso l'organismo. Ma come dicomo, se siete attaccati dall'influenza sentite sempre il parere del vostro medico, e se, come è certo utile, volete usare le pillole di catramina Bertelli quali preventivo o curative dei catarri da pleuro-pneumoniti conseguenti all'influenza badate che questo ottimo prodotto sia genuino.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Confenzioni Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Cucciani o Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe. Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO. Sede Sociale in Torino, Via Orsino, N. 6. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni quattrocento mila lire. Risultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575.290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 355.466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218.824.58. Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze n. 160.108 L. 3.382.636.067. - Quote ad esigere per il 1893 3.815.338.05. Proventi dei fondi impiegati 415.000. - Fondo di riserva per 1893 6.427.757.10. Nel decennio 1883-92 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per Ojo delle quote pagate. L'Agente Capo Vittorio Scala Piazza del Duomo, 1.

Ferro Pagliari ricostituente deparativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari. Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro. Da oltre due anni allo persone debilitate per anemici esaurimenti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dispesia, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati oltre ogni dire brillanti, il Ferro Pagliari. La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il Ferro Pagliari nell'impiecoimento ed in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a ripetersi il migliore tra i rimedi tonico ricostituenti fin ora conosciuti. Castelnuovo del Friuli 5 dicembre 1890. Dott. Saverio Brizzi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 29 dicembre 1893.

Table with columns for various financial instruments like Rendite, Obbligazioni, Azioni, and Cambio e valute. Includes dates from 20 Dec to 29 Dec and corresponding values.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FATE REGAL

Incredibile ma vero!

Costruzione solidissima



20 anni di fama e di prestigio

Economia - Moda
Novità - Eleganza

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo for-
tamente dorato ed irrico-
scibile da quelle d'oro 18
carati.

Questa SAPONETTA col
nuovo quadrante a 24 ore
per l'ora unica a 3 chiese con
artistiche incisioni, movimento
di gran precisione e durata,
è molto ricercata per la sua
eleganza e alto prezzo.

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica
La Ginevrina fa la figura di quella di vero oro 18 carati del valore di lire 150

Franco di porto in tutto il Regno **L. 16.75**

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più pic-
cola e più gentile della GINEVRINA per sole **L. 19.75**. La MIGNON
è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni devessere spedito anticipatamente al
indirizzo: **Vittorio Bonomi, Corso V. E., 40, Milano.**

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente
Marca Gallo

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

NOVITA CHRONOS

1894
Specialità di A. Migone e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco, cronografico, profumato,
distaccante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaleto od omaggio che si possa of-
frirle alle signore, signorine, collegiate, ed a qualunque classe di persone:
benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, ecc. ecc.; in oc-
casione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da
ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come
tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo
soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua
eleganza e novità artistica dei disegni.

Il Chronos dell'anno 1894 rappresenta le anni italiane con
figure di donna, cioè: Artiglieria, Fanteria, Alpini, Uscari, Cavalieri,
Marina e Corazzieri. Contiene poi molte notizie importanti sui regola-
menti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello
di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. Migone e C. Milano, da tutti
i Cartolai e Negozianti di profumeria. Per le spedizioni a mezzo po-
stale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.
Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti di-
sturbi originati dai calori estivi, vengono
efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'
acqua di Noceira Umbra, Seltz e Soda.
Indispensabile appena usciti dal bagno
e prima della reazione.

Eccita l'appetito e se preso prima dei
pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi,
droghieri, farmacie e bottigherie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire
macchie rosse. Qualunque signora (il quale sia lo
gelo della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale
IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri
polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori
nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo
dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.55	D. 6.05	O. 7.55	O. 8.45
O. 4.60	O. 5.25	O. 7.55	O. 8.45
M. 7.05	O. 10.55	O. 7.55	O. 8.45
D. 11.25	D. 14.20	O. 7.55	O. 8.45
O. 19.30	M. 18.15	O. 7.55	O. 8.45
O. 17.50	P. 17.51	O. 7.55	O. 8.45
D. 20.15	O. 22.20	O. 7.55	O. 8.45

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.55	O. 7.55	O. 8.45
R. A. 14.10	R. A. 14.55	O. 7.55	O. 8.45
R. A. 14.35	R. A. 15.20	O. 7.55	O. 8.45
R. A. 17.40	R. A. 18.25	O. 7.55	O. 8.45

Ford-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI,
SORCI, TALPE. — Raccomandasi
perché non pericoloso per gli ani-
mali domestici come la pasta di
dese e altri preparati. Vendesi a
Lire 1. al pezzo presso l'Ufficio
Annuari del Giornale *Il Friuli*.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE